



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna  
Via Altabella 6 Bologna - tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.07  
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.  
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indiocesi

a pagina 2

### I copti ricordano i martiri della fede

a pagina 3

### San Petronio, la storia a fumetti

a pagina 5

### Onde gravitazionali, scoperta «bolognese»

Quaresima

## Compagni dello Spirito Santo

«Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». (Lc 4,5-7)



Lo ricevette il Battesimo di Giovanni, reso perfetto dalla testimonianza del Padre e dallo Spirito. Quaranta giorni nel deserto, in compagnia dello Spirito e del diavolo che cerca di sedurlo facendogli sembrare bene il male. Scaltro e infido, efficace conoscitore dell'arte della seduzione, il diavolo offre all'umanità di Gesù il potere e la gloria, da cui ogni cuore umano è affascinato. Conosce bene Colui al quale parla, eppure gli si rivolge come se padrone e signore di ciò che offre, fosse proprio lui, il diavolo. È Gesù, la Parola che ha creato e crea ogni cosa, gli lascia la parte, rispondendo da Dio. Anche ai nostri giorni è presente lo scaltro tentatore che chiede, in cambio di gloria e potere, di prostrarsi in sua adorazione: questioni di interessi e di potere si mescolano alle cose di tutti i giorni, lacerando rapporti, infrangendo comunione e bene comune, sacrificando la gratuità dell'amore all'avidità del possesso. Tra noi non sia così: viaggiamo l'uno per l'altro per non cadere nella trappola dell'idolatria, che costringe in fredda e disperata solitudine.

Teresa Mazzoni

## BENEDIZIONI PASQUALI QUEL NO CHE NASCE DA UNA MALINTESA LAICITÀ

PAOLO CAVANA\*

**N**ei giorni scorsi è stata resa nota la decisione con la quale il Tar dell'Emilia-Romagna ha accolto il ricorso presentato l'anno scorso da alcuni docenti e genitori contro la benedizione pasquale in una scuola di Bologna, autorizzata a larga maggioranza dal Consiglio d'istituto e svolta in orario extrascolastico, annullando la relativa delibera. Premesso che nel nostro ordinamento le sentenze dei giudici, in questo caso di primo grado, valgono solo per il caso concreto e possono essere impugnate, va detto che la motivazione della decisione suscita molte perplessità. Essa si basa su una ricostruzione del principio di laicità, inteso come esclusione del fattore religioso dalla scuola pubblica e nella sua arbitraria riduzione a fatto meramente privato, da confinare nella sfera della coscienza individuale, che non appartiene alla nostra tradizione costituzionale e legislativa. In relazione alla scuola la nostra giurisprudenza costituzionale ha infatti affermato che il principio di laicità «risponde non a postulati ideologizzati ed astratti di estraneità, ostilità o confessione dello Stato-persona o dei suoi gruppi dirigenti, rispetto alla religione o ad un particolare credo, ma si pone a servizio di concrete istanze della coscienza civile e religiosa dei cittadini» (sent. 203/1989). È sulla base di tale concezione aperta e inclusiva della laicità, non divisa ed elitaria come nel modello francese, che la nostra Corte costituzionale ha ritenuto del tutto legittima l'ora di religione nella scuola pubblica, a condizione che sia assicurato il diritto di avvalersene o meno. Altrettanto ha fatto la Corte europea in relazione al crocifisso, definito come simbolo religioso, non meramente culturale, ma la cui presenza è stata ritenuta ammissibile in quanto espressione di una tradizione tuttora sovrastata dal consenso popolare espresso dalla delibera del Consiglio d'istituto e privo di valenza offensiva (Cadu, sent. Lausi, 2011). Analoga è la fattispecie della benedizione pasquale, che rappresenta una tradizione diffusa la quale, se svolta in orario extrascolastico e con la piena garanzia della libertà di partecipare o meno, il Consiglio di Stato aveva già ritenuto legittimo (ord. nn. 391 - 392 del 23 marzo 1993). Anche la nostra legislazione, definendo la scuola come «luogo di promozione culturale, sociale e civile», l'ha sempre inteso anche con riferimento al fattore religioso, tanto è vero che tale definizione ricorre pure in molte intese con le confessioni religiose cattoliche. Una disposizione risalente, ma tuttora in vigore, prevede altresì che «quando il numero degli scolari lo giustifichi e quando per fondati motivi non possa esservi adibito il tempio», i genitori professanti un culto acatolico «possono ottenere che sia messo a loro disposizione qualche locale scolastico per l'insegnamento religioso dei loro figli» (l. n. 289/1930), ciò che può implicare anche la realtà di qualche preghiera; disposizione che è sempre invocata in relazione alle esigenze degli alunni di famiglie islamiche. Francamente sorprende che di tali riferimenti non vi sia alcun cenno nella decisione, ma ancor più sorprende l'accanimento verso iniziative liberamente votate e svolte sulla base di un'adesione altrettanto libera, in nome di una malintesa laicità eretta a feticcio, non come un fattore di libertà e partecipazione alla vita della scuola.

\* giurista

# Bulli da educare

Sul fenomeno riemerso anche in questi giorni, il pedagogo: «La scuola insegni le virtù sociali e il senso dello stare in comunità in modo partecipe»

DI ANDREA PORCARELLI \*

**I**n genere il fenomeno del bullismo balza agli onori - o meglio ai disonori - della cronaca quando accadono eventi drammatici, in cui il dramma si fa particolarmente acuto perché per lo più tali eventi riguardano persone giovani e con varie forme di fragilità. E quello che è accaduto anche in questi giorni in varie parti d'Italia, incluso il nostro territorio. Assieme al legittimo sdegno per tali episodi subito prende forma il desiderio di «fare qualcosa», in genere sul piano educativo, a partire dalla scuola. Il problema è che non sempre un attivismo generato sull'onda dell'emozione è anche dotato della necessaria saggezza pedagogica. A livello di Ministero sono state promosse diverse campagne formative, a partire dai provvedimenti del 2007 (con la revisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti), fino alle Linee guida per la prevenzione del bullismo uscite nel 2015. In entrambi i casi si tratta di provvedimenti che hanno preso forma a seguito della «scossa emotiva» provocata da alcuni fatti di cronaca. Uno dei tratti comuni è l'attenzione alle caratteristiche delle vittime, che in genere vengono prese di mira per la loro «diversità» o «fragilità», e la conseguente proposta di campagne di tipo informativo miranti a smontare i pregiudizi nei confronti di tali tipologie di persone. Un secondo elemento, pedagogicamente rilevante, è il riferimento ai valori che dovrebbero animare la convivenza civile (compreso il richiamo alle responsabilità civili e sociali dei responsabili, e - se minori - dei loro genitori). Un terzo elemento è la promozione di progetti orientati a far emergere alcune «buone prassi educative» messe in atto nelle scuole. Le campagne miranti a «proteggere» particolari tipologie



di soggetti colgono un aspetto del problema, ma intervengono sui «sintomi» senza occuparsi delle cause, ovvero delle ragioni per cui alcune persone maturano comportamenti aggressivi (cioè la disposizione a compiere atti di bullismo) e trovano nel contesto scolastico un ambiente non sufficientemente ostacolante rispetto ai propri intenti. Il fatto che tali comportamenti siano diretti nei confronti di alcune tipologie di persone (persone timide, alte, basse, grasse, disabili, ecc.) è certamente un ulteriore motivo di preoccupazione, ma non possiamo considerarla la «causa» del fenomeno. Se riuscissimo anche a disinnescare i pregiudizi nei confronti di alcune categorie di persone, i bulli si rivolgerebbero verso altri. Più interessante è la via di favorire lo strutturarsi di virtù sociali che facciamo della scuola un vero e proprio ambiente educativo, in cui si respiri il senso di una comunità, di cui tutti si sentano partecipi. Questa è la via più difficile, specialmente in un

clima culturale in cui prevalgono egoismo e individualismo, ed in cui è sempre più arduo far sì che le persone percepiscano un legame spontaneo, una sorgiva solidarietà gli uni nei confronti degli altri. Eppure è proprio questo il ruolo della scuola, come dimostrano anche molti provvedimenti normativi, da quello che introdusse l'insegnamento dell'Educazione civica nel 1958 a quello che ha introdotto «Cittadinanza e Costituzione» nel 2008. I provvedimenti del 2007, che avevano di mira proprio il fenomeno del bullismo, si sono in parte mossi in questa direzione, attraverso la modifica dello Statuto delle studentesse e degli studenti che ha previsto anche un inasprimento delle sanzioni per coloro che compiono atti di bullismo. Si tratta sempre di sanzioni che (fatte salve eventuali responsabilità di tipo civile e penale) hanno una funzione «medicinale». Purtroppo dobbiamo lamentare come molti

dei dispositivi di legge che avrebbero una funzione preventiva vengono applicati in modo disomogeneo nelle diverse scuole e sul territorio nazionale. Ci limitiamo a segnalare come l'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione sia stato avviato con modalità deboli, non sempre adeguate a favorire la crescita del senso di appartenenza alla comunità sociale e civile. Lo stesso si dica del Patto educativo di corresponsabilità, previsto fin dal 2007, ma che spesso viene attivato con modalità puramente «burocratiche» e non attraverso un coinvolgimento fattivo degli allievi e delle famiglie. La strada da percorrere è ancora molta e forse il mettere in comune alcune delle «buone prassi» che sono state realizzate potrebbe essere un primo passo per far crescere la cultura educativa delle scuole e farsi carico di un'emergenza sociale ed educativa come quella che il fenomeno del bullismo ci segnala.

\* docente di Pedagogia, Università di Padova

### comunicato

#### La diocesi: «Sentenza non condivisibile»

Giovedì scorso l'Ufficio stampa della diocesi ha diramato un comunicato ufficiale, che riproduciamo di seguito.

Il Tar dell'Emilia Romagna ha annullato la delibera del Consiglio di istituto di una scuola bolognese che lo scorso anno, a grande maggioranza e attenendosi rigorosamente alle regole in vigore, aveva autorizzato la benedizione pasquale a scuola. La pronuncia desta stupore e amarezza, il merito non appare condivisibile. Infatti, quel gesto di pace e di benedizione pasquale non è stato allora imposto a nessuno, ma fu conseguenza a una adesione libera e volontaria e avvenne in orario extrascolastico, nel pieno rispetto della normativa vigente. Escludere la dimensione religiosa dalla scuola e pensare di ridurla ad una sfera meramente individuale non contribuisce alla affermazione di una laicità correttamente intesa.

# Le aggregazioni laicali con Zuppi

«S

20 in Seminario, sotto la guida del nuovo arcivescovo Matteo Zuppi. «I compiti della Consulta - prosegue Castriota - sono: promuovere e valorizzare il dialogo e la collaborazione tra associazioni, gruppi e movimenti esistenti e operanti in diocesi; contribuire ad attuare in forma organica e coordinata la partecipazione delle aggregazioni laicali alla vita pastorale della diocesi e agli organismi pastorali diocesani; esprimere l'apporto comune delle aggregazioni ecclesiali nelle fasi di studio, elaborazione, attuazione e verifica dell'azione pastorale dell'Arcidiocesi». Qual è il ruolo della segreteria che lei ricopre? I compiti principali del Segretario generale sono quelli di convocare l'Assemblea generale almeno due volte all'anno, proponendo l'Ordine del giorno in attuazione di quanto deciso in

se di Assemblea generale e Comitato di presidenza; conservare memoria del percorso compiuto dalla Consulta; rappresentare la Consulta e curare le relazioni con le aggregazioni laicali. Quali sono stati i temi trattati nei precedenti incontri? Quale percorso avete seguito? In occasione dell'ultimo rinnovo della Consulta, il 30 novembre 2013, l'arcivescovo Caffarra nel suo discorso intitolato «La missione dei laici nel mondo d'oggi» indicò alcune tematiche fondamentali che abbiamo ritenuto opportuno approfondire in sede di Assemblea generale ed in particolare il tema del sistema economico e lavoro ed il tema dell'educazione, con la partecipazione di relatori quali il professor Stefano Zamagni e la professoressa Maria Teresa Moscato. In entrambe le occasioni, abbiamo anche avuto modo di ascoltare significative

testimonianze di impegno laicale collegate ai temi proposti. Parallelamente al lavoro svolto in Assemblea, il Comitato di presidenza si è dato come obiettivo di conoscere più a fondo alcune realtà aggregative particolarmente significative in diocesi, al fine di migliorare la conoscenza reciproca e la capacità di collaborazione tra le diverse associazioni e movimenti. Quale sarà il tema dell'incontro di sabato? Sabato sarà presente il nostro Arcivescovo e sia per noi del Comitato di presidenza che per i componenti dell'Assemblea generale costituirà il primo incontro con lui in assoluto. Abbiamo ritenuto pertanto opportuno non fissare un argomento in particolare, per poter lasciare all'Arcivescovo la possibilità di trattare i temi che riterrà più urgenti e adatti al nostro cammino di comunione fra realtà aggregative laicali.



Se lo riterrà opportuno, probabilmente l'Arcivescovo ci darà anche qualche linea da seguire e ci indicherà la direzione da prendere in futuro; da parte nostra esprimeremo di tutto cuore il nostro ringraziamento per la sua presenza e per il generoso servizio finora compiuto per la nostra diocesi. Chiara Unguendoli

## Nettuno Tv, due anni in diretta e progetto camper



Gli due anni di Bologna in diretta e una grande proposta per i mesi a venire: un camper che farà tappa nelle varie zone della città e nei Comuni di provincia. Il secondo compleanno di Nettuno Tv, festeggiato lunedì scorso nello splendido salone della Banca di Bologna a Palazzo de' Toschi, col buffet offerto da Villani Salumi, ha visto la presenza di una buona fetta di rappresentanti di istituzioni, politica, società, sport, mondo delle imprese e delle cooperative di Bologna, ma anche della regione. Una partecipazione corale per dare l'immagine di quello che la Tv in onda sul canale 99 del digitale terrestre vuole essere sotto le Due Torri: la tv della diretta che dà voce alla città, tutta intera. Cerano il ministro dell'Ambiente Galletti, il presidente della Faac Moschetti, deputati e senatori, sindaci e assessori,

l'amministratore delegato della Bologna Fenucci e i dirigenti Fortitudo Lamma e Pavan, oltre ai soci, sostenitori e sponsor. Ad aprire la serata è stato l'arcivescovo Matteo Zuppi, che con il suo caratteristico tono scherzoso, riferendosi alla lunga diretta del giorno del suo ingresso, ha confessato di avere incontrato Nettuno Tv prima ancora della città: «Non sono nemmeno uscito dall'auto, che qualcuno è entrato con la cinepresa. E in tanti, che abitano lontano, mi hanno detto che hanno potuto seguire la giornata proprio collegandosi in streaming». L'Arcivescovo ha anche rilanciato sul ruolo della televisione: «Deve saper mettere in comunicazione, collegare la città e aiutare a cercare quel bene comune che unisce tutti — ha detto — La sfida è crescere sempre nella qualità». Il neo Arcivescovo ha voluto ringraziare anche il vescovo ausiliare

emerito monsignor Ernesto Vecchi, «uno dei principali propulsori della rete». La serata è scivolata via in una sorta di talk show che ha visto come protagonisti gli ospiti, chiamati via via sul palco dal direttore di Nettuno Tv Francesco Spada. Ad alcuni di loro è stato chiesto di commentare video raccolti tra i passanti: come l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, chiamato a rispondere sul traffico, o la senatrice Pd Francesca Puglisi, coinvolta sul tema dei politici. Ma ad aver catalizzato l'attenzione è stata sicuramente la proposta per i prossimi mesi: il viaggio a tappe a bordo del camper con il logo di Nettuno Tv. Un modo per incontrare le persone, renderle protagoniste, individuare insieme i nodi della vita concreta su ciascun territorio e dare voce alle esperienze belle di ciascuna zona. Il tutto, rigorosamente, in diretta. (P.D.)

### Cento, parte l'adorazione continua

Un regalo straordinario per un tempo straordinario: è quello che le agostiniane del monastero «Corpus Domini» di via Ugo Bassi di Cento vogliono regalare a tutta la città, tenendo aperta la loro chiesa per tutta la Quaresima giorno e notte. Una Quaresima speciale perché è la Quaresima del Giubileo della Misericordia. Volendo raccogliere l'invito di Papa Francesco infatti a non lasciar «passare invano» questo Anno di Grazia, più di un centinaio di sacerdoti, suore e laici (anziani e giovani, mamme e papà...), unendosi alle monache, garantiranno una continua presenza di adoratori e la possibilità a chiunque passa per il nostro centro, a qualsiasi ora del giorno e della notte, di una porta accogliente, un'oasi di pace e silenzio. Un bel segno di fede ma anche di «ri-presa» della vitalità del nostro centro storico, senz'altro! Il tutto nella speranza di arrivare all'Adorazione Perpetua, che verrà ufficialmente «lanciatà» durante la Settimana Eucaristica del 3-10 aprile 2016, quando le nostre comunità saranno visitate da una folla e forte squadra di «missionari dell'Eucaristia», tra cui don Alberto Pacini, fondatore dell'Adorazione Perpetua in Italia in Sant'Anastasia a Roma e grande amico del nostro vescovo Matteo Zuppi.

Don Giulio Gallarani

Stamattina nella chiesa di Caselle di San Lazzaro il ricordo dei 21 uccisi in Libia un anno fa: ci sarà anche Zuppi

## L'omaggio dei copti ai martiri del terrore



Sopra, un'icona dedicata ai 21 martiri copti (inseriti nel Martirologio della Chiesa cattolica) che saranno ricordati domani

DI ANDREA CARIATO E LUCA TENTORI

La diocesi copta ortodossa di Samalout si sta preparando a celebrare il primo anniversario del martirio dei ventuno copti trucidati in Libia dagli jihadisti dello Stato islamico (Daesh). Le celebrazioni avranno il loro culmine nella solenne liturgia in programma domani, nell'anniversario della strage. Nei giorni precedenti e in quelli seguenti Vescovi e sacerdoti celebreranno Messe e terranno incontri di preghiera e di riflessione nella diocesi egiziana alla quale apparteneva la maggior parte dei copti vittime dell'ecidio perpetrato in una località costiera libica, il cui video fu messo in rete sui siti jihadisti. I ventuno copti egiziani erano stati rapiti in Libia all'inizio di gennaio 2015. Anche a

Bologna c'è una piccola comunità copta ortodossa guidata da Abuona Bokhmious El Soryani, che settimanalmente si ritrova nella chiesa di Caselle di San Lazzaro. «Siamo 55 famiglie e una quarantina tra studenti e persone non sposate — spiega El Soryani — Ci troviamo ogni sabato per i Vespri e domenica e lunedì per la Messa e il catechismo. Per ora ci alterniamo in due sacerdoti, in attesa di un monaco fisso. Stamattina durante le liturgie ricorderemo i 21 martiri copti e riceverò la visita dell'arcivescovo Matteo Zuppi che ci aveva espresso la sua vicinanza anche lunedì scorso durante la Messa celebrata, sempre a Caselle, per l'associazione «Arca della Misericordia» che condivide gli spazi con noi». Di fronte ai tragici eventi dello scorso anno

il patriarca di Alessandria dei Copti, monsignor Ibrahim Isaac Sedrak, aveva invitato la comunità a guardare alla tragica morte dei fratelli copti ortodossi con uno sguardo illuminato dalla fede. La tragica vicenda dei copti uccisi barbaramente ha contribuito a rinsaldare i rapporti esistenti tra cristiani e musulmani in Egitto. «Se puntavano a dividerci — sottolinea padre Hani Bakhom Kirooulos, segretario del patriarcato copto — il loro progetto è fallito. La dura condanna dell'università di al-Azhar (massimo centro teologico dell'islam sunnita) è stata immediata e senza appello». E le reazioni delle autorità locali hanno dimostrato come anche l'Egitto «si sente colpito come nazione dal delirio sanguinario dei terroristi».



La chiesa di Caselle affidata ai cristiani copti



### l'intervento

#### I musulmani: «Vicini ai fratelli cristiani»

La comunità musulmana della moschea di via Ranzani è vicina ai fratelli cristiani copti, nel giorno del ricordo dei tragici eventi avvenuti il 17 febbraio 2015 sulle spiagge libiche. L'isis, con le violenze compiute, non rappresenta l'insegnamento islamico. Vi sia una ferma condanna verso ogni forma di violenza. La pace, la misericordia e il buon esempio, uniscono i popoli. Il Profeta Muhammad ha detto ai suoi compagni: «Non crederete finché non sarete misericordiosi». Ed essi risposero: «O Messaggero di Dio, noi siamo tutti misericordiosi». Il profeta riprese: «Non intendo la misericordia che ognuno di voi prova naturalmente per il proprio compagno, ma una misericordia che si estende a tutti». «Nel nome di Dio, il Misericordioso, il Clemente», questo è l'insegnamento dell'Islam, in cui tutti noi ci riconosciamo.

### giovedì

## Sessione pubblica del Tribunale Flaminio

Giovedì 18 alle 11.30, nell'Auditorium «Santa Clelia» della Curia arcivescovile, si terrà, alla presenza dell'Arcivescovo Matteo Zuppi, l'annuale sessione pubblica del Tribunale ecclesiastico Flaminio. La cerimonia sarà caratterizzata dalla fase di passaggio che il Tribunale per le cause matrimoniali sta vivendo a seguito della riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, riforma voluta da papa Francesco, promulgata con il Motu proprio «Mistitudex Dominus

lesus» ed entrata in vigore l'8 dicembre scorso. La normativa prevede infatti la costituzione di nuovi Tribunali ecclesiastici diocesani o interdiocesani che prendano il posto dei precedenti Tribunali regionali, per attuare la lettera e lo spirito della riforma. I Vescovi e Arcivescovi dell'Emilia Romagna hanno già provveduto alla costituzione di due nuovi Tribunali interdiocesani, ma si è ancora in attesa della necessaria approvazione pontificia per avviare l'attività. Per questo giovedì prossimo si terrà solo la relazione sull'attività

del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio nello scorso anno, che sarà svolta dal vicario aggiunto monsignor Massimo Mingardi. Prenderà poi la parola il vicario giudiziale monsignor Stefano Ottani, per presentare il senso complessivo della riforma in atto; tema dell'intervento: «Un disegno unitario per la vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo». L'intervento dell'Arcivescovo Matteo Zuppi, recentemente nominato anche presidente della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna, concluderà la sessione.

## «Francesca Centre», in campo contro ogni violenza

DI CATERINA DALL'OLIO

«Tanti volti della violenza» è stato il tema del dialogo organizzato nei giorni scorsi dal «Francesca Centre» nell'ambito delle «Francesca Centre conversazioni» e che ha coinvolto Padre Marie-Olivier Rabany, dei Fratelli di San Giovanni e Giovanni Giorgini, docente di Filosofia della Politica all'Università di Bologna. Il «Francesca Centre» nasce da una semplice ma ineguagliabile constatazione: le forme tradizionali di tutela della persona non sono più sufficienti. La realtà della società contemporanea esige l'integrazione fra le discipline giuridiche e psicologiche per garantire un'effettiva tutela di fronte a tutte le forme di violenza. L'eccessiva durata dei processi e il sovraccarico della giustizia, da un lato, lo stato di ansia e l'incapacità di affrontare le proprie paure, dall'altro, spesso

non permettono alla persona di metabolizzare i fatti e ritrovare l'equilibrio, riappropriandosi della propria libertà. Il Centro si prefigge di colmare queste lacune offrendo servizi per uomini e professionisti, per fornire un sostegno concreto alle persone e sviluppare un percorso comune «risparmiare al centro la persona significa — spiegano i promotori — predisporre un'equipe di professionisti dotati di una differente coscienza sociale che affrontino le questioni giuridiche nel pieno rispetto della sfera psicologica». Il tema della violenza e i modi per limitarla stanno particolarmente a cuore alla città di Bologna. Sono ripartiti infatti la settimana scorsa gli appuntamenti con il seminario «La violenza contro le donne», iniziativa unica nel panorama universitario italiano (è stata istituita nel 2013 dal corso di laurea in Filosofia dell'Università) che arriva così alla terza edizione. Quindici incontri

settimanali, da febbraio a maggio, aperti a tutti, dalle 15 alle 17 nell'Aula III della Scuola di Lettere e Beni culturali dell'Alma Mater (via Zamboni 38). Il ciclo si è aperto con la proiezione del documentario «Di genere umano», diretto e realizzato da Germano Maccioni. «Di genere umano» — ha spiegato la docente Valeria Babbini — responsabile scientifico del corso — non è solo un documento storico di un'esperienza nata nel corso di laurea in Filosofia, ma anche un film delicato e poetico nel quale largo spazio è dato alla presenza degli studenti e ai loro interrogativi, che si riflettono nei loro giovani volti oltre che nelle parole, e nel quale i veri protagonisti sono i dialoghi e le riflessioni aperte di e tra studenti, intellettuali, operatori del settore e professori che, nel seminario e fuori dal seminario, hanno continuato a interrogarsi e a pensare».

Il tema della violenza e i modi per limitarla stanno particolarmente a cuore alla città: sono ripartiti infatti la settimana scorsa gli appuntamenti del seminario «La violenza contro le donne», iniziativa unica nel panorama universitario italiano



Sopra, un'immagine simbolica di violenza contro le donne

Proseguono le iniziative per l'integrazione fra discipline giuridiche e psicologiche  
Scopo, garantire vera tutela

**Zuppi in visita alla Certosa**

**D**omenica prossima l'arcivescovo presiederà una Messa nella chiesa di San Gerolamo della Certosa alle ore 12. Poco prima in forma privata visiterà il cimitero monumentale cittadino. A fare gli onori di casa il pastore Mario Micucci che ricorda «come sarà una bella occasione per la comunità pastorella (che da cinquant'anni offre l'assistenza religiosa in Certosa) per i fedeli e per la società bolognese cimiteriale di accogliere e conoscere il nuovo arcivescovo», per le notizie storiche durante la visita al cimitero ci sarà la storica dell'arte Antonella Mampieri, mentre per la Società Bologna Società Cimiteriali sarà presente Michele Gaeta. Ad animare la liturgia interverrà la corale «San Luigi» dell'attigua parrocchia di San Giuseppe Cottolengo. Nell'incontro avuto con l'arcivescovo qualche settimana fa - spiega padre Micucci - gli ho parlato del nostro ministero speciale di annunciare la vita della morte e risurrezione di Cristo e della sua misericordia». (L.T.)

# Le «Stazioni quaresimali»

**L**e Stazioni quaresimali di questa settimana. Mercoledì 17 a Poggio Grande per il vicariato di Castel San Pietro: ore 20 «Confessione vitae», ore 20.30 Messa concelebata. Venerdì 19 alle 21, per il vicariato di Bologna Ravone, al cinema teatro Orione (via Cimabue 14) della parrocchia di San Giuseppe Cottolengo, l'Arcivescovo Zuppi parlerà sul tema «Il pellegrinaggio biblico, itinerario di fede e di misericordia» (possibilità di parcheggio). Per il vicariato di Bazzano, alle 20.45, all'Abbazia di Montevoglio, Celebrazione comunitaria della Penitenza. Per il vicariato di Bologna Centro, a Santa Caterina di Strada Maggiore alle 21, monsignor Lino Goriup parlerà sul tema «La gioia del vangelo». Per il vicariato di Budrio: a Vedrana (parrocchie Comune di Budrio), Buda (parrocchie Comune di Medicina) e S. Maria di Argine (parrocchie Comune di Molinella): 20 Confezioni, 20.30 Messa. Per il vicariato di Cento alle 21 ad Alberone (zona A) e Dosso (zona B), alle 20 a Penzale

(zona C). Per il vicariato di Galliera, a Funo (zone di Argelato, Bentivoglio e S. Giorgio di Piano), Altedo (zone di Baricella, Malalbergo e Minerbio) e S. Vincenzo di Galliera (zone di Galliera, Poggio Renatico e S. Pietro in Casale): 20.30 Confezioni, 21 Messa. Per il vicariato di Persiceto-Castelfranco, a San Camillo de' Lellis, ore 20.30 Rosario e ore 21 Messa. Per il vicariato di Setta-Savena-Sambro, a Madonna dei Boschi (zona pastorale di Lomano e Monghidoro): 20.30 Via Crucis e Confezioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso a S. Luca Evangelista a San Lazzaro: 20.30 Confezioni, 21 Messa. Per il vicariato di Sasso Marconi a San Giovanni Battista di Vado: 20.30 Confezioni, 20.45 Messa. Per il vicariato di Vergato, a Tolè (Zona pastorale 1) e Crizzana (Zona pastorale 2): 20 Via Crucis, 20.30 Messa. Nelle parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro: alle 20.30 nella chiesa di S. Benedetto a San Benedetto Val di Sambro.

**Domenica Messa di Zuppi per don Giussani**

**S**arà l'arcivescovo Matteo Zuppi a celebrare, domenica 21 alle 21 nella Cattedrale di San Pietro, la Messa nell'11° anniversario della morte di monsignor Luigi Giussani e nel 34° del ricorrenza pontificale della Fraternità di Comunione e Liberazione. Monsignor Giussani, scomparso il 22 febbraio 2005 all'età di 82 anni è stato il fondatore del movimento cattolico che negli anni 1969-1970 prese il



nome di Comunione e Liberazione. L'11 febbraio 1982 il Pontificio Consiglio per i Laici riconobbe la Fraternità di Comunione e Liberazione, di cui don Luigi Giussani guidava la Diaconia centrale. Il 22 febbraio 2012 don Julián Carrón, presidente della Fraternità di CL, ha reso noto di avere presentato all'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, la richiesta di apertura della causa di beatificazione e di canonizzazione di don Giussani.

Nell'ambito della raccolta fondi per il restauro, «Succede solo a Bologna» e «Amici di San Petronio» hanno realizzato una serie di cartelli

A fianco, monsignor Luigi Giussani, fondatore di Comunione e Liberazione

# San Petronio, la storia a fumetti

DI GIANLUIGI PAGANI

**L**a storia della Basilica a fumetti. Nell'ambito della campagna di raccolta fondi per il restauro di San Petronio, le associazioni «Succede solo a Bologna» e «Amici di San Petronio» hanno realizzato una serie di cartelli a fumetti sugli eventi principali che hanno riguardato la costruzione della Basilica e che verranno posizionati sulla terrazza panoramica di Piazza Galvani. Vengono raccontati la prima raccolta fondi nel gennaio 1390, il

*Vengono raccontati gli eventi principali dal 1390 (prima raccolta fondi, progetto commissionato ad Antonio di Vincenzo per l'edificazione della prima pietra) ai tempi attuali*

progetto commissionato ad Antonio di Vincenzo per l'edificazione della Basilica il 26 febbraio, e la deposizione della prima pietra il 7 giugno. Di seguito vengono raffigurate la realizzazione della Porta Magna, affidata allo scultore senese Jacopo della Quercia il 28 marzo 1425, l'incarico all'architetto Ardolino Terrazza per il completamento della Basilica il 7 giugno 1594, e tanti altri avvenimenti, fino ai tempi odierni, con la campagna di raccolta fondi - crowdfunding - lo sostegno San Petronio. Questa è finalizzata a completare alcuni interventi urgenti di restauro della Basilica, raccogliendo almeno 200mila euro. È attivo il cantiere di restauro dell'abside, con l'avvio delle indagini preliminari e diagnostiche della parte posteriore e del coperto della chiesa, nell'ambito del progetto di restauro, «Felsinae Thesaurus» cioè «Il tesoro di Bologna», come riporta la lapide che indica il luogo dove sono riposte le reliquie del Santo Patrono. Detti controlli alla parte posteriore della Basilica, volti alla conoscenza dello stato di conservazione e delle caratteristiche strutturali, permetteranno poi il confronto con la Sovrintendenza e il successivo avvio dei lavori e restauri più urgenti. Sono invece già operativi i cantieri per alcune cappelle interne e per le relative vetrate su via

dell'Archiginnasio. «Vogliamo valorizzare e far conoscere meglio la Basilica - afferma Fabio Mauri di «Succede solo a Bologna» - e per questo, oltre ai gadget e alle possibilità date ai donatori di visite esclusive a luoghi chiusi da tempo all'interno della Basilica, proponiamo aperitivi, cene e conferenze stampa a 56 metri d'altezza sulla terrazza panoramica della Basilica, a tutti i donatori, della «Immarel Card» che darà la possibilità di seguire dal vivo i cantieri del restauro, per poter davvero toccare con mano come vengono impiegati i fondi donati. Vogliamo che la bellezza della nostra Basilica possa essere ammirata da tutti, bolognesi e turisti. Vogliamo che tutti i luoghi oggi chiusi al pubblico possano essere visitabili. Questi i nostri obiettivi. Le grafiche a fumetti verranno posizionate all'interno del parapetto della terrazza panoramica, ad oltre 54 metri di altezza. Tanti i bolognesi e i turisti che in questi mesi sono saliti per godere di un panorama unico sui monumenti di Bologna. L'ingresso alla terrazza è all'esterno dell'abside su Piazza Galvani. Gli orari di apertura sono il sabato, la domenica ed i festivi con orario continuato dalle 10 al tramonto. Da lunedì al venerdì ingresso unicamente ai seguenti orari: 11, 12, 15 e 16. È previsto l'ingresso gratuito per sacerdoti, religiosi e bambini fino a 12 anni. L'accesso è consentito a non più di 25 persone contemporaneamente. Per i gruppi è quindi consigliata la prenotazione all'infoline 3465768400 tutti i giorni dalle 10 alle 18. I proventi dell'iniziativa contribuiranno al finanziamento dei nuovi lavori di restauro. Per informazioni sulla raccolta fondi si può consultare il sito [www.iosostengosanspetronio.it](http://www.iosostengosanspetronio.it)



Alcuni disegni del volume

**San Petronio**

**«M'illumino di meno» in basilica**  
«M'illumino di meno» in Basilica. Anche San Petronio e l'Associazione «Succede solo a Bologna» partecipano alla 12ª edizione dell'iniziativa di Radio2. Venerdì 19, dopo il tramonto, sono state organizzate alcune visite alla Basilica con l'utilizzo solo di torce, aderendo alla campagna nazionale di sensibilizzazione sui consumi energetici e la mobilità sostenibile della trasmissione Caterpillar. Anche la nuova illuminazione della facciata prevede fonti luminose a led di ridotte dimensioni e a basso impatto energetico. I consumi molto contenuti e la scarsissima dispersione termica consentono di minimizzare le esigenze manutentive e di abbattere sensibilmente l'attuale impiego di energia elettrica, in linea con gli obiettivi di politica ambientale della Basilica. Per prenotazioni: infoline 3465768400.



## L'Associazione cristiana artigiani italiani: ecco chi siamo

**V**ogliamo oggi presentare una delle numerose realtà presenti sul territorio e legate al multiforme associazionismo cattolico. Chi siamo? L'Associazione cristiana artigiani italiani (Acai) è nata nel dopoguerra, come organizzazione di categoria, professionale, sociale, formativa ed assistenziale, di ispirazione cristiana. Essa rappresenta ed associa i titolari delle imprese artigiane e delle piccole imprese, i Consorzi, le Cooperative artigiane ed i loro soci e si ispira ai principi cristiani secondo il messaggio evangelico e la dottrina sociale della Chiesa, per promuovere su basi di autentica democrazia, giustizia, solidarietà ed esercizio di responsabilità, l'affermazione nella vita, negli ordinamenti e nella legislazione. Il richiamarsi al cristianesimo assume quindi per l'associazione non tanto un significato

formale, ma l'aspetto sostanziale che modella il suo specifico impegno nella società. Dove siamo? La sede Acai per Bologna è in via del Monte 3, ma sono presenti degli sportelli Caf e Patronato anche a San Benedetto Val di Sambro, località Madonna dei Fornelli presso la Sala parrocchiale (Piazza Madonna della Neve 11) e a Monterenzio in via Idice 185. Cosa offriamo? Acai offre servizi qualificati, destinati non solo alle imprese, ma anche a privati, parrocchie, comunità. I servizi erogati sono di tipo amministrativo, fiscale, di analisi aziendale, legale, finanziario, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di patronato, di aggiornamento, di consulenza fiscale, Centro di assistenza fiscale (Caf). È possibile avere maggiori informazioni consultando il sito [www.aacaio.it](http://www.aacaio.it)

**in calendario**

**San Leopoldo Mandic a Bologna**

**N**el suo viaggio di ritorno da Roma, il corpo di San Leopoldo Mandic farà tappa anche a Bologna, nel santuario di San Giuseppe Sposo, in via Bellinzona 9, dove oggi e domani le sue spoglie saranno esposte alla venerazione dei fedeli. Il calendario delle iniziative organizzate in occasione dell'arrivo del santo capuccino prevede, oltre alle consuete Messe delle 7.30, 9 e 18.30 (quest'ultima preceduta alle 18 dalla recita del rosario), due appuntamenti speciali. Domani alle 16.30, la celebrazione di una Messa con la partecipazione dei consacrati di Csm (Conferenza Italiana Superiori Maggiori) e Usmi (Unione Superiori Maggiori d'Italia), e alle 18.30 la Messa solenne di conclusione, che sarà presieduta dall'Arcivescovo. Questo pomeriggio larvino in chiesa del corpo è previsto intorno alle ore 15.

# Cresimandi, il 21 primo incontro con l'arcivescovo

**I**nizieranno domenica 21 i due mega-eventi del cresimando della diocesi con l'arcivescovo Matteo Zuppi. Il programma sarà lo stesso per entrambi: alle 15 in Cattedrale ragazzi e catechisti svolgeranno un gioco e in San Petronio i genitori incontreranno l'arcivescovo; alle 16.15 i due gruppi si uniranno in Cattedrale, per il saluto dell'Arcivescovo che concluderà con un momento di preghiera. Come avviene da vari anni, il doppio appuntamento prevede la divisione dei partecipanti a seconda del vicariato di provenienza, per favorire un migliore coinvolgimento sia dei ragazzi che dei genitori. Domenica prossima sarà

perciò la volta di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno (Portetta-Vergato), Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena; mentre domenica 28 toccherà ai vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera e San Lazzaro-Castenaso. «Trano 19 i ragazzi che l'anno scorso hanno ricevuto il sacramento della Cresima - dice Loretta della parrocchia delle Budrie - e malgrado ci siamo organizzati all'ultimo momento, la maggior parte di loro ha partecipato all'incontro diocesano. Anche quest'anno i cresimandi sono circa una ventina e accompagnati da suor

Agrippina saranno presenti al primo appuntamento con l'Arcivescovo, che hanno già incontrato in parrocchia domenica scorsa». La parrocchia di XII Morelli parteciperà al secondo incontro con 37 cresimandi: «Non abbiamo ancora conosciuto l'Arcivescovo - afferma Rosalia, che accompagnerà il gruppo insieme ad altri 4 catechisti. - Ne abbiamo sentito parlare da chi l'ha incontrato e da quanto letto sui giornali. Non possiamo nascondere però che la sua spontaneità, il suo modo semplice e amichevole di porsi, aumenta in tutti noi il desiderio di conoscerlo, ascoltarlo e di chiedergli una preghiera speciale per tutti i nostri ragazzi». Sonia, della parrocchia di San Biagio di Cento sottolinea che «è sempre molto numerosa la partecipazione dei genitori, che ritornano a casa soddisfatti e incoraggiati».

Roberta Festi



Cresimandi in Cattedrale

*Domenica prossima sono convocati in San Petronio e Cattedrale i vicariati di Bazzano, Bologna Centro, Bologna Ovest, Bologna Ravone, Persiceto-Castelfranco, Alta Valle del Reno, Sasso Marconi e Setta-Sambro-Savena*

## Emil Banca per la mensa dell'Antoniano Se la solidarietà coinvolge i dipendenti

**V**olontari alla mensa «Padre Ernesto» dell'Antoniano grazie a «Insieme solidali», il progetto di Emil Banca che coinvolge i collaboratori dell'istituto di credito in un'attività quotidiana di volontariato che durerà lungo tutto il 2016. «Poche settimane fa - spiega il direttore generale, Daniele Ravaglia - abbiamo proposto ai nostri 450 dipendenti di investire parte del proprio tempo di lavoro e la pausa pranzo, servendo ai tavoli della mensa dell'Antoniano. Per quel periodo l'azienda considererà il dipendente in assenza autorizzata. Molti dei nostri collaboratori hanno aderito fin da subito a questa proposta di volontariato d'impresa tanto che a pochi giorni dal lancio dell'iniziativa possiamo già garantire alla mensa dell'Antoniano un diverso collaboratore al giorno, dalle 12 alle 14, dal lunedì al venerdì, fino a fine giugno. L'iniziativa proseguirà per tutto il 2016». A costruire il ponte tra Emil Banca e Antoniano, è stato il comitato provinciale Csi di Bologna che, per i suoi 70 anni, ha scelto di essere al fianco di Antoniano e sostenere,

attraverso lo sport, Operazione Pane. Ovvero un'iniziativa di mobilitazione cittadina per garantire il diritto al cibo a tutte le persone bisognose che si rivolgono alla mensa «Padre Ernesto». «La nostra banca - osserva Ravaglia - si è sempre distinta per la sensibilità verso le necessità del territorio, anche grazie alle persone che vi operano. Per continuare a farlo, mettendo in circolo anche altre risorse oltre a quelle economiche, abbiamo attivato il progetto "Insieme solidali" che ha l'obiettivo di unire le energie della banca e quelle dei suoi collaboratori in una iniziativa di volontariato specifica». Un impegno forte quello di Emil Banca tenuto conto che ogni giorno, la mensa dell'Antoniano apre le porte a circa 120 persone in situazione di disagio per offrire loro un pasto caldo, un luogo accogliente dove ripararsi dal freddo e colloqui svolti da operatori professionisti con lo scopo di ridisegnare il percorso di vita di ogni ospite verso un reinserimento positivo nella nostra società.

Federica Gieri Samoggia

### Belardinelli al Veritatis Splendor



**N**ella giornata di sabato 20, dalle ore 9 alle 11, segnate sul calendario il secondo incontro del corso di base sulla dottrina sociale della Chiesa organizzato dall'Istituto Veritatis Splendor, in via Riva di Reno 57. Sergio Belardinelli, docente di Sociologia dei Processi Culturali dell'Università di Bologna, terrà una lezione sul tema «L'identità, sussidiarietà e azione politica». Il cuore del discorso verterà sulle cause dell'attuale crisi politica italiana che, rileva il docente, «è una crisi soprattutto culturale», nella quale è emersa tutta la difficoltà della politica a pensare concetti come «bene comune» e «libertà» accanto al diritto d'autonomia delle diverse sfere sociali. Questo diritto dei cittadini a perseguire obiettivi pubblici associandosi e mettendo insieme le proprie risorse costituisce le basi della sussidiarietà, come ci insegna anche il magistero sociale della Chiesa. Di questo e molto altro avremo occasione di discutere sabato prossimo».

Eleanora Gregori Ferri

## Nuovi fondi per il «Piano casa»

**G**li a partire da quest'anno saranno trasferiti alla Regione due dei 25 milioni di euro con cui il Ministero andrà a incentivare il Piano casa nazionale. Per l'Emilia Romagna significa poter contare su ulteriori risorse che si aggiungono ai 40 milioni previsti per i prossimi anni e in parte già stanziati per il 2016. Se il ministero manterrà, anche per questo nuovo finanziamento, gli stessi criteri di ripartizione, l'Emilia-Romagna potrà investire per aumentare la quota di alloggi da destinare alle famiglie. «La mole di risorse - spiega Elisabetta Gualmini, vicepresidente della Regione e assessore alle Politiche abitative - è copiosa, e nei prossimi tre anni ci aspettiamo davvero che, gli interventi di piccola entità sia quelli di più ampia portata, possano cambiare il volto delle case popolari nella nostra regione e possano aumentare il grado di utilizzo».



La tradizione del sindacato sui temi sociali parte da lontano, da un impegno maturato dagli incontri

con Giovanni Bersani ed Enrico Giusti e vuole favorire il progresso economico e la giustizia sociale

# Cisl, da Bologna al Sud America

## società. Il segretario Alessandro Alberani si trova in Brasile per nuovi progetti di solidarietà e sviluppo legati al lavoro e ai diritti umani di quelle popolazioni

DI CINZIA VECCHI

**I**n questi giorni, il segretario generale della Cisl Area metropolitana bolognese, Alessandro Alberani, è in missione in Brasile, a sostegno di progetti di solidarietà internazionale dell'IscoS, Istituto sindacale per la cooperazione allo sviluppo, la ong promossa dalla Cisl. La tradizione della Cisl su questi temi parte da lontano, da un impegno maturato dagli incontri con Giovanni Bersani ed Enrico Giusti. L'IscoS aspira, infatti, a sviluppare e rafforzare la solidarietà e i legami fra i popoli, favorire il progresso economico, sociale, tecnico e culturale, per contribuire alla realizzazione di un mondo in cui lo sviluppo sostenibile, il rispetto dei diritti umani e associativi, le libertà fondamentali e la giustizia sociale. Nell'ottica di questa mission il segretario Alberani visiterà tre progetti che la ong sta sostenendo in Brasile: il primo, in Amazonia, nell'Alto Solimoes progetto avviato in collaborazione con la diocesi di Tabatinga. È un progetto di sostegno alle comunità indigene del fiume, collegato alla potabilità dell'acqua, alla costruzione di cooperative agricole e di artigianato e allo sviluppo di attività produttive come la fabbrica dei succhi di frutta gestita dalle comunità locali. Il secondo progetto è invece legato alla comunità pianorese. Si tratta di un'adozione collettiva, sostenuta dalle famiglie di Pianoro, per la costruzione di un secondo asilo in una

delle favelas più povere del Brasile, Nova Esperança, a San Paolo. Il progetto nacque dall'impegno di Padre Ivo Paoloni, missionario dell'ordine dei Servi di Maria. Il centro è una galleria sociale, presso il centro professionale Padre Leo Commissari di Sao Bernardo, reso possibile grazie alla donazione della Carpijani (azienda leader nella costruzione di macchine per la produzione di gelato artigianale di Anzola Emilia, Bologna) di tre macchine per gelato. Una donazione avvenuta grazie alla fondamentale collaborazione della Sacmi di Imola (Bo), che ha creduto nel progetto ed ha aiutato nello snellire la tanta burocrazia che rende difficile l'import-export del Brasile.

Qui a fianco i bambini del Fasilo Nova Esperança



### formazione

#### Le borse di studio della città metropolitana

**P**er contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, la Città metropolitana ha aperto un bando per la concessione di borse di studio (scadenza 4 marzo) destinate agli studenti delle superiori o degli enti di formazione professionale accreditati che operano nel sistema regionale le FP. «Con questa tipologia di intervento - sottolinea il consigliere delegato alla Scuola Daniele Rusgino - lo scorso anno scolastico sono state erogate più di 1000 borse di studio con importi dai 700 ai 900 euro. Anche in questo momento di difficoltà siamo riusciti a garantire questo importante sostegno». Possono presentare la domanda gli studenti residenti nel territorio metropolitano, frequentanti il biennio di superiori o il secondo anno di Ielp e aventi un Isee non superiore a 10.632,94 euro. (F.G.S.)



Sopra il logo della Fondazione Del Monte

**La Fondazione Del Monte investe in ricerca**  
Dal trapianto di fegato o rene agli interventi sull'aortic. Dal morbo di Parkinson alle protesi per il ginocchio. Dall'autismo alla narcolessia nei bambini che hanno vissuto il terremoto del 2012. Abbracciano un po' tutti i campi della medicina gli otto progetti finanziati tra il 2012 e il 2013 (già conclusi) dalla Fondazione del Monte di Bologna, i cui risultati sono stati illustrati alla Stabat Mater dell'Archiginnasio. La Fondazione Del Monte di via delle Donzelle dedica, alla ricerca scientifica, circa il 10% delle risorse destinate ai contributi. L'88% dei contributi investiti nel 2015 sono stati utilizzati per assegni di ricerca, borse di studio e contratti per giovani ricercatori (26 assegni in totale per circa 479.000 euro). Le stesse risorse sono state confermate anche per il prossimo bando in scadenza il 31 marzo. (F.G.S.)

## I diritti umani al liceo Laura Bassi

**S**i avvia a conclusione, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 alla sala Guido Fanfani dell'Assemblea legislativa regionale (via Aldo Moro 50), il progetto «Giornata della Memoria e dell'impegno per i diritti umani», che ha coinvolto gli studenti delle classi quinte del Liceo Laura Bassi. Il progetto, partito alla fine dello scorso anno, era strutturato in tre fasi. Nella prima è stato chiesto a ciascun consiglio di classe di scegliere uno tra i seguenti «percorsi»: «1915: Armenia»; «1935: Shoah»; «1976: Argentina»; «2014: Mediterraneo» (così, ad esempio, le classi del Linguistico si facilmente hanno optato per il percorso dell'Argentina, mentre quelle del Liceo economico sociale hanno scelto quello di attualità, relativo all'immigrazione nel Mediterraneo). Tali percorsi sono poi stati approfonditi in quattro incontri a tema (l'elenco degli ospiti partecipanti agli incontri è stato variegato ed ha permesso ai ragazzi, adeguatamente preparati dai docenti curricolari, di apprezzare le testimonianze e gli approfondimenti proposti). Si è poi dato inizio alla seconda fase in cui una rappresentanza di ciascuna classe quinta ha incontrato, nell'Aula magna dell'istituto, la professoressa Anna Maria Samuelli, responsabile dell'area didattica della associazione «Cariri. La foresta dei Giusti», per approfondire il tema dei «Giusti». Si apre ora la terza fase, con l'incontro conclusivo di giovedì 18 in via Aldo

Moro 50 («InDifferenti. Giornata della Memoria e dell'impegno per i diritti umani: giovani ed esperti in dialogo»), alla presenza di tutti le classi quinte e degli esperti dei vari ambiti. In questo incontro ciascun tema sarà presentato brevemente da alcuni studenti. Al termine si aprirà una breve tavola rotonda moderata da Luca Alessandrini dell'Istituto storico Papi. Questo il programma nel dettaglio: ore 9.30, apertura lavori (Simionetta Saliera, presidente Assemblea legislativa regionale e Claudia Castaldini, preside Liceo Laura Bassi); ore 10-11.30 «restituzioni» degli studenti e breve dibattito con gli esperti. Visione del video sul tema dei «Giusti» (segue dibattito con Anna Maria Samuelli, responsabile area didattica Cariri); visione del video sull'Armenia (segue dibattito con Sargis Ghazaryan, ambasciatore della Repubblica armena in Italia); visione del video sul tema della Shoah (segue dibattito con Massimo Castaldi, direttore Fondazione della Memoria della Deportazione); visione del video sull'Argentina (segue dibattito con don Massimo Ruggiano, esperto dell'America Latina); visione del video sul Mediterraneo (segue dibattito con Emilio Dndi, «Agenzia Habeshia per la cooperazione allo sviluppo» e Comitato Verità e Giustizia per i nuovi desaparecidos). Alle 12.30 conclusioni di Luca Alessandrini, dell'Istituto Papi per la storia e le memorie del 900.



**I segreti della cucina dell'Emilia Romagna**  
Storia del cibo e della tradizione

# I segreti svelati della cucina emiliano-romagnola

«**I** segreti della cucina dell'Emilia Romagna. Questo il titolo del nuovo libro scritto da Stefano Andrini, edito da Giubileo Regnani, che verrà presentato mercoledì alle ore 18 a Palazzo Segni Masetti in Strada Maggiore 23. Saranno presenti Giancarlo Tonelli direttore di Concommercio Ascom, Isabella Conti sindaco di San Lazzaro di Savena, Lisa Bellocchi presidente dell'Arga interregionale e Antonio Farnè del Tgr Emilia Romagna. Il volume presenta i contributi del regista Pupi Avati, degli attori Paolo Cervoli e Vito, oltre che di Paolo Massobrio, Andrea Vasumi, Fernando e Gioia Lanzi e Andrea Babbì. Si ripercorre la storia della cucina e delle pietanze di tutte le principali città dell'Emilia Romagna, alternando tra racconti ed esperienze di alcuni

personaggi famosi. «Il mio libro - sottolinea l'autore, Stefano Andrini - con una chiave di lettura originale punta sulle storie della nostra regione che ancora oggi sono avvolte nel mistero o del poco conosciuto. E che non si trovano cliccando sui vari motori di ricerca del "cotto e mangiato"». Stefano Andrini, romagnolo di nascita e bolognese di adozione, è stato per vent'anni coordinatore dell'inserito domenicale di *Avenir*, Bologna Sette, nonché corrispondente di *Avenir* e *Radio Vaticana*. Poi il passaggio al quotidiano *Voce di Romagna* dove è stato direttore per un anno e mezzo. Nel 2014 è uscito il suo primo romanzo *Te no*. Ha poi curato l'antologia «Emilia Romagna segreta» e nel 2015 ha scritto il libro di fantascienza *Manene*. «A casa mia

niente di meglio che mettermi ai fornelli per i miei amici» scrive l'autore Vito nel suo racconto - se ho gente in casa a preparare anche tre giorni prima. La passione vuole tempo». Il volume raccoglie anche una storia sul famoso testo religioso scritto in gotico, ritrovato nella copertina di un libro di cucina conservato nell'archivio della Basilica di San Petronio, oltre alla storia di Cristina Alberti di San Giovanni in Persiceto, chiamata «La sfoglina dei Papi», avendo preparato i tortellini per Benedetto XVI e papa Francesco. «Chef, sindaci, comici, nonne e giornalisti - conclude Andrini - tutti insieme appassionatamente per ricordare ai lettori che l'Emilia Romagna emana fragranze diverse, ma sotto il segno di un'unica griffe».

Gianluigi Pagani

### Un viaggio nel tempo

«Una terra, quella emiliana, di maiali e sfoglina - racconta Stefano Andrini - di piatti poveri inventati da un popolo che non riusciva a mettere insieme il pranzo con la cena. Al centro di questo mio viaggio le nonne, testimoni di una tradizione antica e lontana; gli chef ed i ristoratori che hanno provato a declinarla con successo nello spirito del nostro tempo; i luoghi segreti dove storia e cibo si intrecciano in maniera indissolubile».

**Taccuino musicale e culturale**

**D**omenica, ore 20.45, nell'Aula Magna del Centro universitario cattolico di San Sigismondo, si conclude il «**San Sigismondo international guitar festival**»: suonerà il chitarrista Paolo Santoro, vincitore del Premio Zucchelli 2015, che eseguirà brani del repertorio classico italiano.  
Rimane aperta fino al 7 marzo al **Centro Sociale Baraccano** (via Santo Stefano 119/2), la mostra «**Animalia**», realizzata da Marco Mercuri, fotografo naturalista.  
Per il **mercoledì all'Università**, il 17, ore 21, nell'Aula Magna di San Sigismondo, conferenza su «**Illes volti di immigrati e rifugiati. Il ruolo della società civile**». Intervengono Chiara Sapigni, già presidente Comitato centrale Agesci e assessore alle Politiche sociali, Sanità e Immigrazione di Ferrara, e Valerio Vanelli, docente di Statistica all'Università di Bologna.  
Giovedì 18, alle 20.30, per «**Musica Insieme in Ateneo**», nell'Auditorium dei Laboratori delle Arti (via Azzo Gardino 65/a) torna il Collegium Musicum Almae Matris che nella formazione da camera, insieme a Paolo Grazia, vincitore di concorsi internazionali e primo oboe solista dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, sotto la direzione di Roberto Pischcheda, proporrà pagine di Mysliveček, Bartini, Mozart, Puccini, Respighi.

**Guido Reni e la pala di San Giobbe**

**I**n occasione della mostra «Guido Reni e i Carracci. Un atteso ritorno». Capolavori bolognesi dai Musei Capitolini: si svolgono diverse iniziative. A Palazzo Fava (via Manzoni 2) si tiene un ciclo di incontri dal titolo «Vaghezza e nobiltà: il successo dell'arte bolognese a Roma». Mercoledì 17, alle 18, Raffaella Morselli parlerà sul tema «Una commissione lunga 14 anni». Guido Reni, i mercanti della seta e la pala di San Giobbe per la chiesa della Misericordia a Bologna». La relatrice, docente di Storia dell'Arte moderna all'Università di Teramo, dal 1985 al 1995 ha svolto una lunga ricerca al Dipartimento di Arti Visive dell'Alma Mater sul tema del collezionismo bolognese del Seicento.



**«Simbolo e progetto nelle chiese odierne»**

**S**ono ancora aperte le iscrizioni al III Seminario internazionale sul tema «Simbolo e progetto nelle chiese contemporanee», promosso da Dies Domini Centro studi per l'architettura sacra e la città che si terrà venerdì 18 marzo nella sede dell'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). Alle 9.30 saluti dell'arcivescovo Matteo Zuppi, di monsignor Valerio Pennasso, responsabile Ufficio Beni culturali Cei, di monsignor Franco Magnani, responsabile Ufficio liturgico Cei e di Claudia Manenti, direttore Centro Studi per l'architettura sacra e la città.  
Il seminario sarà suddiviso in tre sessioni: «Metafora, allegoria e simbolo: percorsi di architettura dal Concilio Vaticano II»; «Il Seicento»; «Mistagogia e arti visive nel programma iconografico della chiesa contemporanea» (II Sessione) e «Forma e spazio della chiesa come componente integrante del rito» (III Sessione). Ad esse si dedicheranno numerosi esperti italiani ed internazionali del settore.  
Per informazioni e iscrizioni: Dies Domini, telefono 051.6566287, fax 051.6566260, email osservatorio.centrostudi@fondazionelecaro.it

**Parla Giuseppe Greco, laureato e addottorato a Bologna, tra i fondatori della Collaborazione Virgo che ha fatto l'eccezionale scoperta**

**Onde gravitazionali, il contributo bolognese**

**I**l 14 settembre 2015 gli interferometri gravitazionali hanno «ascoltato» la prima onda gravitazionale proveniente dalla fusione di due buchi neri. Della collaborazione scientifica Virgo, che ha fatto la scoperta, fa parte Giuseppe Greco, laureato in Astronomia all'Università di Bologna e addottorato in Astrofisica sempre all'Alma Mater.  
La sua storia scientifica è cominciata all'Università di Bologna...  
Mi sono laureato nel 2004 e ricordo con grande emozione il giorno della mia proclamazione nell'Aula magna di via Zamboni 33. Qualche mese più tardi ho cominciato a lavorare con i professori Guarnieri e Bartolini alla costruzione e messa in opera di un telescopio molto particolare e innovativo battezzato con il nome di «Tortora». Il progetto Tortora ha occupato più di 7 anni del mio percorso di formazione. Di notevole rilevanza è stata l'osservazione dell'emissione ottica proveniente dal *gamma-ray burst* del 19 marzo 2008: abbiamo «fotografato» la nascita di un buco nero con decine e decine di immagini scattate in poco meno di un minuto, ed ancora oggi quelle osservazioni rappresentano un importante banco di prova per i modelli teorici che cercano di spiegare la formazione dei lampi di luce gamma, appunto *gamma-ray bursts*. Nel 2013 mi sono trasferito nella città di Raffaello, Urbino, lavorando nel gruppo fondato dal professor Vetrano all'interno del progetto di ricerca della dottoressa Matrice Branchesi. Il gruppo è tra i fondatori della Collaborazione Virgo sin dalla sua prima costituzione avvenuta agli inizi degli anni '90 ed è attualmente coinvolto nelle attività sperimentali relative alla costruzione di Advanced Virgo, nelle analisi dei dati e nelle ricerche legate all'astrofisica gravitazionale. Tutte le attività di ricerca sono svolte in stretta sinergia con il team

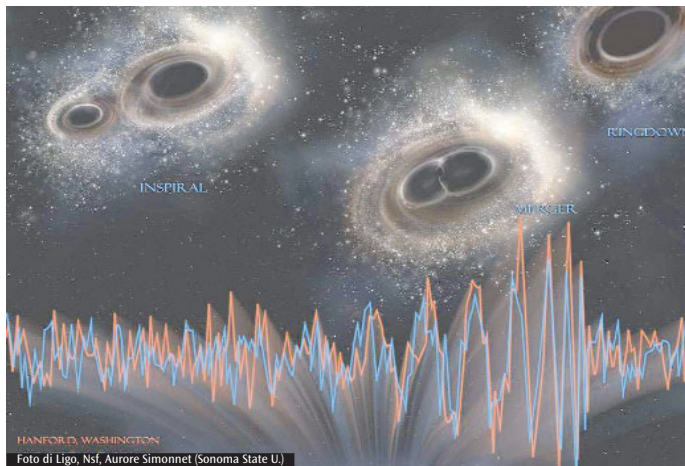


Foto di Ligo, Nsf, Aurore Simonnet (Sonoma State U.)

**Teatro Comunale**

**Due balletti de l'Opéra du Rhin**

**M**ercoledì alle 20 la stagione del Teatro Comunale presenta un dittico del Ballet de l'Opéra National du Rhin, una delle più importanti compagnie europee, diretta dal ballerino coreografo bolzanino Ivan Cavallari. In apertura «Without», su musiche di Chopin, firmata nel 2008 dal coreografo francese Benjamin Millepied, direttore del Corpo di ballo dell'Opéra de Paris. Quindi «La strada», balletto di Mario Pistoni, lavoro neorealista commissionato nel 1966 dal Teatro alla Scala su soggetto dell'omonimo film premio Oscar di Fellini e con le musiche elaborate da Nino Rota, autore della colonna sonora cinematografica. Repliche fino a domenica 21.

americano della «Ligo Scientific Collaboration» nell'ambito di un accordo di condivisione completa delle risorse di dati e di analisi. Sin da subito ho trovato un ambiente scientifico molto vivo ed entusiasmante che oggi ha concretizzato le sue aspettative di ricerca con l'identificazione della prima onda gravitazionale, a cento anni dalla predizione teorica di Albert Einstein.  
**Quali le sfide della nascente astronomia delle onde gravitazionali?**  
Con la nascita dell'astronomia delle onde gravitazionali la nuova sfida sarà quella di legare il «suono» con la «luce», vale a dire correlare i

segnali elettromagnetici osservati con i più moderni telescopi con i nuovi segnali che gli interferometri gravitazionali sono in grado di captare. La ricerca delle cosiddette controparti elettromagnetiche di sorgenti di onde gravitazionali arricchirà notevolmente le nostre conoscenze sull'universo. Bisognerà scovarle in regioni di cielo enormemente grandi. La sfida è difficile ma la posta in gioco è alta; penso che le tecnologie sviluppate da strumenti astronomici come il Tortora, in grado di osservare grandi regioni di cielo in breve tempo, possano essere di grande aiuto e determinanti in questa nuova avventura scientifica. (C.U.)

**appuntamento**

**Manzoni. Gelmetti e Belkin suonano le musiche di Cajkovskij**



**D**omenica al Teatro Manzoni, ore 21, per la stagione della Filarmonica del Teatro Comunale concerto dedicato a musiche di Cajkovskij, ricordando il maestro Sergiu Celibidache di cui si celebra il ventennale dalla morte. Sul podio Gianluigi Gelmetti, che debuttando con i Berliner Philharmoniker, dopo essere stato allievo proprio di Celibidache, iniziò una carriera internazionale che lo vede tuttora presente nei più importanti festival e ospite delle maggiori orchestre europee, americane, giapponesi e australiane. Boris Belkin sarà il solista nel celeberrimo e impervio «Concerto per violino e orchestra in Re maggiore op. 35». Nato in Russia, ha fatto la sua prima apparizione pubblica a 7 anni e da allora si è esibito in tutto il mondo con le più importanti orchestre. In Italia tiene ogni anno un corso di violino all'Accademia chigiana di Siena. Seconda opera in programma la «Sinfonia n. 6 in si minore, op. 74 «Patetica»». (C.D.)

**Budrio. Nella chiesa di Sant'Agata suona il romeno Rosca**



**M**artedì alle 20.45, nella chiesa di Sant'Agata di Budrio, l'organista romeno Felician Rosca terrà un recital comprendente brani di Diruta, Greff Bakfark, Cajoani, Croner e altri. Si tratta di composizioni legate alla prima produzione per strumenti a tastiera e nate nell'ambito della tradizione colta, liturgica e profana, romena. Felician Rosca è uno dei più importanti organisti romeni d'oggi. Professore della Facoltà di Musica dell'Università di Timisoara, ha suonato in tutta Europa, Russia, Stati Uniti e Uruguay. L'evento è organizzato e coordinato dall'associazione «Amici delle Arti» di Budrio, che ha coordinato i lavori di restauro della chiesa culminati nell'inaugurazione, nel 1997, del pregevole organo Domenico Maria Gentili da Medicina (1790) recuperato da Paolo Tollari di Mirandola. Ingresso gratuito.

**Minerbio. Tre serate al Cine teatro sul tema Don Chisciotte**



**D**on Chisciotte, il cavaliere uscito dalla fantasia di Miguel Cervantes 400 anni orsono, impegnato col suo fedele scudiero in continue battaglie destinate alla sconfitta, ma sostenute da visioni e illusioni che sono il sale della vita, sarà protagonista di tre serate al Ctc. Cine teatro della comunità parrocchiale di Minerbio (inizio ore 20.45). Martedì 16 Dina Gonnella, docente di Lingua e Letteratura spagnola, introdurrà l'opera di Cervantes e il «Don Chisciotte della Manca», pubblicato in due parti nel 1605 e 1615. Sabato 20 la compagnia teatrale «Fil di Ferro» presenterà «Don Chisciotte - Gli inganni della realtà», tragicommedia sul cavaliere errante e il suo fido scudiero Sancho Panza, scritta e diretta da Ferruccio Fava. Conclude, mercoledì 24, il film «Don Chisciotte» di Orson Welles, visto in rarissime occasioni.

**Museo medievale. Fanti, conferenza sulle confraternite**



**M**artedì 16 alle 17, al Museo Medievale (via Manzoni 4) in occasione della mostra «Tra la Vita e la Morte. Due confraternite bolognesi tra Medioevo e Età Moderna», Mario Fanti terrà una conferenza su «Una confraternita a Bologna: fede religiosa, valori solidaristici e legami corporativi in un quadro sociale complesso fra Medioevo ed Età Moderna». Lo studioso, che per lunghi anni ha avuto prestigiosi incarichi nella Biblioteca dell'Archiginnasio, nell'Archivio arcivescovile e nel Museo di San Petronio, ha inaugurato gli studi sulla nascita delle confraternite a Bologna, con particolare riguardo a quelle della Vita e della Morte, dedicando loro contributi fondamentali. Ha anche pubblicato ricerche sul Bologna nel Medioevo e nell'Età moderna, fra cui «Le vie di Bologna» e «La fabbrica di San Petronio in Bologna dal XIV al XX secolo». (C.S.)

**Alla Rocchetta «tre architetture per un millennio»**



**Sabato un pomeriggio di studio sulle chiese-santuario di Montovolo, sulla stessa Rocchetta e sulla moderna chiesa di Riola, progettata da Alvar Aalto**

«**L**a Rocchetta Mattei è un luogo straordinario nel quale realizzare manifestazioni culturali» afferma il professor Renzo Zagnoni, presidente del Gruppo di studi Alta Valle del Reno-Nuèter, che prosegue: «Dopo il successo di pubblico registrato dal nostro convegno su Matilde di Canossa a novembre, si è pensato di proseguire con una nuova

serie di pomeriggi di studio». Il primo dei tre incontri in programma è organizzato dall'associazione Nuèter, in collaborazione con l'Unione dell'Appennino bolognese, il comune di Grizzana Morandi, la Fondazione Carisbo e la pro loco di Riola, si intitola «Tre architetture per un millennio fra Limentra e Reno» e si terrà proprio nella Sala dei Novanta della Rocchetta, sabato 20 alle 17. Gli edifici di cui si tratterà saranno, in ordine di costruzione: le chiese santuario di Montovolo, la stessa Rocchetta e la moderna chiesa di Riola, progettata da Alvar Aalto. Ad occuparsi di questi temi saranno rispettivamente lo stesso Zagnoni e gli architetti Stefano Muratori e Giuliano Gresleri. «A Montovolo, la fondazione della prima chiesa, l'odierna cripta oggi riportata alla luce sotto Santa Maria, fu

probabilmente attorno all'XI secolo, quando si trovano le prime citazioni - ricorda il professore, curatore del volume «Montovolo, il Sinai bolognese» -». La Rocchetta invece, costruita a partire da metà Ottocento, è uno straordinario esempio di architettura che mette insieme più stili: il neo-medievale e il moresco, per arrivare al liberty». «Siamo contenti che a tenere questa relazione sia Muratori - prosegue Zagnoni - che è stato il primo a scrivere una tesi di laurea su questo gioiello del territorio. Ci fa molto piacere anche la presenza di Giuliano Gresleri, che illustrerà la meraviglia architettonica rappresentata dalla parrocchiale di Riola, progettata negli anni '60 del secolo scorso dal finlandese Aalto su commissione del cardinale Giacomo Lecaro».

Saverio Gaggioli

La chiesa di Montovolo

# Convertire il cuore



Alcuni momenti della celebrazione del Mercoledì delle Ceneri in Cattedrale

DI MATTEO ZUPPI \*

Inizia oggi un cammino. È un esercizio che non si esaurisce in un momento e richiede una disciplina, così necessaria per una generazione «rapida», che cerca le soluzioni istantanee e immediate, che si ferma alla prima difficoltà. È la quaresima, un tempo di «radiosa tristezza», cioè di trasfigurazione perché la nostra vita risplenda di amore. È un periodo davvero strano per il nostro mondo e in realtà anche per ognuno di noi. La Quaresima, infatti, appare un inutile esercizio per chi fa del proprio benessere l'idolo e pensa tutto possibile come appare nell'invadente televisione e nel pervasivo internet. Come non vorrei fosse un pio e lontano richiamo a qualche buon sentimento, ma una lotta vera per cambiare la vita, per scendere nella profondità di noi stessi della storia, per aprirsi alla gioia del Vangelo e del prossimo, per essere nuovi! Altrimenti la quaresima finisce per essere proprio come quel digiuno vuoto, esteriore, che cerca subito la «propria ricompensa» ma ci lascia come siamo, stontamente prigionieri delle abitudini e dei noie, del male che è dentro di noi, non fuori. La Quaresima è un periodo di grande speranza, è la preparazione della primavera. È sentiamo la fretta di un tempo nuovo guardando le attese dei poveri! Quaresima significa che io posso cambiare, il mondo può cambiare. E il mondo cambia se io inizio a cambiare. Abbiamo bisogno di una gioia vera, di vincere il male non di ignorarlo, facendo finta non ci sia o credendolo innocuo! Non è forse vero quello che scrive Papa Francesco che «il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata? Al furbo, all'abitudinario, a chi cerca solo il proprio interesse e considerazione, a chi si è rassegnato e ha smesso di cambiare, a chi si crede giusto e guarda il mondo da spettatore, la Quaresima appare inutile. Invece, a chi non vuole accettare il mondo ingiusto così com'è, a chi non si abitua alla sofferenza degli altri e piange di fronte

allo scandalo di bambini che muoiono in mezzo al mare di indifferenza, a chi guarda con preoccupazione la casa comune e sente l'urgenza di fare qualcosa, a chi comprende il suo peccato e ha fretta di trovare il perdono, la Quaresima è un viaggio senza inganni verso noi stessi, severo non per inutile disciplina ma perché senza ipocrisie. Non lo facciamo da soli ma assieme, soprattutto con Gesù. Ci aiutano le tre grandi indicazioni della Quaresima. La preghiera, per chiudere la stanza del nostro cuore, per imparare a fare silenzio ed ascoltare finalmente Dio e con lui il mondo. Chiudere la stanza del nostro cuore, magari lasciando fisicamente uno spazio nelle nostre giornate per entrare in chiesa, ci richiede di staccare i collegamenti compulsivi e connetterci, con il silenzio, a Dio. Chiediamo per noi e per gli altri, intercediamo per chi soffre, perché è il primo modo per capire la presenza di Dio nella nostra vita e per stare loro vicino. La seconda è il digiuno. Noi che siamo così attenti all'aspetto fisico e ancora di più estetico scegliamo di curare il cuore? Libertiamoci dalle dipendenze (quelle che pensiamo controllare e che crediamo liberaci quando decidiamo noi e che al contrario ci dominano), dalle abitudini che ci condizionano e alienano da noi stessi, dal consumare perché non di solo pane vive l'uomo. Digiuniamo dalla vita virtuale per entrare in quella reale. La terza indicazione è l'elemosina, regalare, con gioia, solo per fare contento qualcuno. Regaliamo saluti, visite, cuore, tempo. Invitiamo a pranzo quelli che non possono restituire nulla se non l'amore. Regaliamo, rifuggendo l'idea del grazie o della considerazione, solo per dare. E troveremo gioia. L'elemosina ci aiuta anche a non crederci padroni, a scoprire che davvero c'è più gioia nel dare che nel ricevere, a non essere condizionati dal denaro che ruba il cuore e ci rende solo volgari e duri! Questo anno è la Quaresima della misericordia. Ci crediamo giusti e proprio per questo facilmente giudichiamo gli altri. Proprio come il fariseo al tempio, la parabola che Gesù racconta proprio per «alcuni che presumevano di essere giusti e disprezzavano gli altri» (Lc 18,9). Capiamo la misericordia solo se smettiamo di

«giudicare», come ci chiede Gesù. L'ammonesto «non giudicare» lo prendiamo poco sul serio. Anzi. Non troviamo e non diamo misericordia se ci giudichiamo da soli e se giudichiamo gli altri. E anche l'indifferenza è un giudizio. Non aiutare, non dire e non fare nulla diventa un disprezzo pratico, perché significa che tu non vali nemmeno un saluto, una visita, una attenzione. Lo sappiamo per noi quanto ci fa male se nessuno ci viene a trovare, se qualcuno non ci incoraggia! Gesù non è venuto per giudicare ma a salvare, perché solo l'amore può cambiare la vita e senza amore il mondo non può vivere! Quando giudichiamo alla fine niente e nessuno va bene; creiamo una distanza tra noi e il fratello, lo interpretiamo, quando lui ha bisogno di amore, lo lasciamo solo. La misericordia è esattamente il contrario del giudizio: mi faccio carico, aiuto. Il problema suo non è solo suo, è anche mio! Non posso dire ad un nudo, magari con facile bonomia, «guarda come sei ridotto!». Non basta chiedere ad un affamato «perché lo sei diventato?», dobbiamo nutrirlo! La misericordia è la carne del Vangelo. Dio fa così con noi! Non sono le critiche, i giudizi detti o pensati, a cambiare la vita, ma la misericordia, l'attrazione del nostro cuore buono che comunica cuore! In Quaresima «facciamo misericordia» cioè le «opere» che ci rendono prossimi e trasformano l'altro, addirittura il nemico, nel nostro prossimo. Siamo e saremo giudicati proprio da questo! Dando cuore troveremo cuore. «Mediante le opere corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali - consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare - toccano più direttamente il nostro essere peccatori». Signore, Dio di misericordia, che sei più intimo al nostro cuore di noi stessi, liberaci dai giudizi e dalle giustificazioni che ci tolgono la gioia del perdono. Insegna a non avere paura di prendere sul serio il tuo Vangelo. Aiutaci a non giudicare ma a compiere le opere di misericordia per incontrare il nostro prossimo e sperimentare la forza del tuo amore.

\* arcivescovo di Bologna

Una sintesi dell'omelia del Mercoledì delle Ceneri pronunciata la scorsa settimana dall'arcivescovo in cattedrale, per l'inizio del tempo liturgico della Quaresima

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

## OGGI

Alle 11 nella basilica di Santa Maria dei Servi Messa per la festa dei Santi sette fondatori dell'ordine dei Servi di Maria. Alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore Messa per la Giornata del malato. Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Prima Domenica di Quaresima e Riti catecumenali.

## DOMANI

Alle 18.30 nella chiesa di San Giuseppe Sposo Messa alla presenza delle spoglie di san Leopoldo Mandic.

## MARTEDÌ 16

Dalle 10 visita ai sacerdoti del vicariato di Cento.

## MERCOLEDÌ 17

Dalle 10 visita ai sacerdoti del vicariato di Persico-Castelfranco.

## GIOVEDÌ 18

Alle 11.30 nella Sala Santa Clelia della Curia presiede l'annuale sessione pubblica del Tribunale Ecclesiastico Flaminio.

## VENERDÌ 19

Alle 11 nel teatro Antoniano saluto alle scuole che celebrano la Giornata della Vita, per iniziativa de «La Scuola è Vita». Alle 18 all'Istituto ortopedico Rizzoli incontro col personale nell'ambito della Giornata del malato, su: «Affidarsi a Gesù misericordioso». Alle 21 al teatro Orione conferenza sul pellegrinaggio, nell'ambito della Stazione quaresimale del vicariato Bologna Ravene.

## SABATO 20

Alle 9.30 in Seminario presiede l'assemblea della Consulta diocesana delle aggregazioni laicali.

## DOMENICA 21

Alle 12 Messa nella chiesa di San Girolamo della Certosa a conclusione della visita al cimitero. Alle 15 nella basilica di San Petronio incontro con i genitori dei cresimandi; a seguire, in Cattedrale, incontro con i cresimandi. Alle 17.30 in Cattedrale Messa della Seconda Domenica di Quaresima e Riti catecumenali. Alle 21 in Cattedrale Messa nell'11° anniversario della morte di don Giussani e nel 34° del riconoscimento della fraternità di Comunione e Liberazione.

## Ai diaconi: «Siate servi lieti»

Pubblichiamo uno stralcio dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa nel corso della quale, domenica scorsa, ha ordinato quattro nuovi diaconi permanenti.

Oggi celebriamo insieme una gioia che è vostra, nel ministero del diaconato, ma che è per tutti. Il vostro servizio non è un ruolo perché il più grande è colui che serve. Il servizio è sempre un dono, non dimentichiamolo mai, soprattutto quando si affaccia persuasiva la sottile tentazione di trasformarlo in un possesso, un merito che poi ci farà andare a cercare la ricompensa, fosse solo la considerazione, finendo per mettere al centro la nostra umanità e non questa a disposizione del Vangelo. Dio pensa per ognuno di noi un servizio e la Chiesa ha bisogno di ognuno. Dobbiamo tutti pensare che cosa togliamo alla comunità nascondendo il talento e tenendolo per noi! Ognuno di noi è una vocazione su questa terra. «Acquistiamo purezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!», ci dice il Papa. Rompiamo le pareti della rassegnazione, del limite e gettiamo le reti! È proprio la pesca abbondante per tutti che abbiamo davanti, i frutti del Vangelo e di una

umanità che riorrisce quando gettiamo le reti della misericordia. Siate diaconi, servi, gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. E fatele in un mondo dove si crede di comparare tutto, dove tutto ha un costo: mostrate, con gioia la gratuità dell'amore. Il titolo più bello per un cristiano è «servo». È il titolo di quel primo servo che è Gesù, che ci rivolge quella parola che annunzierete e che io vi consegnerò ammonendovi: «credi sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso nella fede e vivimi, che ti insegni». Non maestri, non annunziatori di parole lontane dalla vita vostra e degli altri, ma testimoni credibili di un Vangelo che diventa vita. Solo chi ascolta serve. Vi chiederò di «custodire e alimentare nel vostro stato di vita lo spirito di orazione e adempire l'impegno della liturgia delle ore, insieme con il popolo di Dio, per la chiesa e il mondo intero». La preghiera alimenta la nostra vocazione. Custodire e alimentare. Non siete professionisti e per questo abbiate cura di crescere. Servite e fatele con gioia, ricordandovi che il Signore vi chiama nonostante che avete faticato tutta la notte senza prendere nulla.

monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna



# Paola, una mamma qualunque di fronte al dolore



«**O**sservazione di una mamma qualunque» (Berica Editrice) è l'esordio letterario di Paola Belletti, moglie, mamma, blogger e giornalista per «La Croce Quotidiano». Belletti presenterà il suo libro e incontrerà il pubblico di Bologna venerdì 19 in due incontri: alle 18 nella libreria Bonomo Editore (via Zamboni 53/a) all'interno dell'iniziativa «Via Zamboni legge con te», curata da Alberta Zama e alle 21 al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza 2/a). Belletti è una «mamma qualunque» chiamata a vivere un'esperienza non semplice e senz'altro fuori dal comune: la nascita di un bambino bellissimo ma gravemente malato. Un calvario in 33 capitoli vissuto con gli occhi di una fede

costantemente in tensione, occhi capaci di trovare bellezza e anche motivi per ridere pur in una situazione di grande difficoltà. Una scrittura incisiva e impressionistica, nella quale si fondono prosa, poesia, filosofia, pensieri, immagini in un corpus unico e compatto che trascina il lettore. Nessuno spazio per le facili consolazioni, ma tanta verità e sincerità per un libro che vuole scuotere e allo stesso tempo mostrare come la presenza di Dio sia in grado dare un senso a qualsiasi situazione ci si trovi a vivere. «Sono Paola» scrive Belletti - Figlia da 40 anni, moglie da 11 e mamma da 10. Tutti e tre gli stati sono a tempo indeterminato. Ho quattro figli. Tre femmine e un maschio, 10, 9, 5 e 1 anno. Le prime due insieme a molti doni, profondità, intelligenza, bellezza, talenti musicali e molto,

molto ancora da scoprire, si stanno sudando un po' di più alcune conquiste scolastiche (aggiungerei, dopo un po' di pensare, un sereno «chisseneffrega» perché la scuola serve per la vita non per la scuola). La terza ha iniziato a parlare a 10 mesi, è precoce in molte cose, particolarmente intuitiva e piena di meraviglie da scoprire lei pure (oltre all'apposito kit di difetti che non abbiamo mancato di regalare a tutti, ma per il quale i nostri figli, sono certa, ci perdoneranno). Il piccolo è malato seriamente. E abbiamo iniziato a scoprirlo, seppur con alterne vicende e molte incertezze, durante la gravidanza. Alla 23esima settimana. È seguito un vero calvario. Ora lo curiamo al meglio delle nostre possibilità. E lui ricambia con la sua bellezza e molta gioia».

**Un concorso su legalità e solidarietà**  
Lotta alla corruzione, legalità e solidarietà: sono le parole d'ordine del progetto, promosso dall'associazione «Nuovamente» e sostenuto dalla Città metropolitana di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, destinato ad una platea potenziale di circa 20mila studenti distribuiti in 35 scuole di 21 comuni della Città metropolitana. Vincitore del bando promosso dalla Renner Italia che, per l'occasione, ha staccato un corposo assegno, il progetto educativo-didattico è rivolto ai ragazzi delle terze medie e a tutti quelli delle superiori. Under 18 potranno creare canzoni, musica, arte, foto o video tese a sensibilizzare i loro coetanei sui temi, appunto, della legalità e della solidarietà. Sono 302 i gruppi, formati da 4-5 studenti e coordinati da studenti universitari, al lavoro. Per tutti, la deadline è fissata maggio con la premiazione dei progetti migliori. Per il sindaco Merola, «si tratta di un progetto molto importante, sia per la qualità del messaggio, sia per la quantità delle scuole coinvolte. È importante soprattutto perché chiama i giovani ad essere protagonisti e non rassegnati ad essere spettatori passivi».

Federica Cieri Samoggia

Venerdì mattina al teatro Antoniano l'arcivescovo conoscerà gli studenti di 23 istituti tra statali e paritari

# Le scuole bolognesi all'incontro con Zuppi



Qui sotto monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna

di SILVIA COCCHI \*

Venerdì 19 l'arcivescovo Matteo Zuppi incontra a teatro Antoniano la scuola di Bologna: 23 istituti, statali e paritari. Le scuole presenteranno i progetti, poi lo spettacolo «Il mago Yago», donato da Viaggi Salvatori e il saluto dell'Arcivescovo. Presentano Francesco Spada e Carla Brighetti e coordina l'animazione la compagnia teatrale TexTu. Le scuole presenti sono, in ordine di data di adesione: Maria Ausiliatrice, I.C. 20 Carducci, Bastelli, Suor Teresa Veronesi, San Domenico, I.C. Vergato, Beata Vergine di Lourdes, Malpighi, I.C. Sasso Marconi, I.C. Bertolini, Sant'Alberto Magno, Maestre Pie, Collegio San Luigi, Salesiani, Renzi Cento, Sant'Anna, I.C. Castello Serravalle, Santa Giuliana, I.C. Budrio, I.C. 7 Iacopo della

Quercia, il Pellicano, I.C. 2 Zanotti. Verrà consegnato il latte al cioccolato offerto da Granarolo, il teatro è donato da Emilbanca. Le scuole potranno fare foto e metterle su Facebook alla pagina «L'incontro dell'Arcivescovo con le scuole di Bologna». L'intera mattinata sarà ripresa e trasmessa da Nettuno Tv, canale 99, sabato 20 alle 21. La scuola è ormai da tempo un luogo di pace e di accoglienza, esempio quotidiano di comunità dove, nel rispetto delle capacità, dei valori e della religiosità di ogni singolo, si vive. L'inclusione e la bellezza del diverso. La scuola vive. Ogni giorno le differenze, i simboli e i gesti e senza perdere stupore e sorriso. Perché siamo esseri umani e non possiamo annullare la conoscenza dell'altro e il desiderio di pace. Siamo piccoli grandi eroi, ciascuno ha la sua anima e ci facciamo

i conti ogni istante, in qualsiasi materia e lezione. Di certo non siamo con dei robot. L'eroe noi lo vediamo ogni giorno: è il nostro alunno. Quell'aula di tribunale di questi giorni che giudica e nega, non sa cosa sia stare a scuola: perché noi, ogni giorno, cerchiamo di conoscere gli altri senza paura, atteggiamenti diversi, a volte inspiegabili o difficili; cerchiamo di accettare, ci adattiamo, usiamo buon senso, flessibilità, attenzione alla persona, a ciascuno. Ci facciamo dei progetti su chi e ciò che è diverso. Di certo non andiamo a negarlo: siamo insegnanti. Venerdì all'Arcivescovo porteremo quello che abbiamo: la nostra umanità, e così faranno i 700 studenti, di molte e diverse capacità, di molte e diverse razze, etnie, fedi religiose. Di certo eroi.  
\* direttore Ufficio Scuola della diocesi



Ufficio famiglia

## Il più grande spettacolo? La vita di coppia

Due incontri per i giovani e le coppie, organizzati dall'Ufficio Famiglia in collaborazione con l'Azione cattolica, la Pastorale giovanile e il Consultorio familiare bolognese, si terranno in Seminario (ore 20-45) nei martedì 16 e 23 febbraio e saranno guidati da don Davide Baraldi, Giovanna Cuzzani e coniugi Valerio e Manuela Mattioli. Le coppie che stanno scoprendo un percorso d'amore, ma ancora lontane dal matrimonio possono proseguire partecipando ad «Un progetto per due». Info: famiglia@chiesadibologna.it. E all'interno di seminari del Dipartimento di Teologia sistematica della Fler martedì nell'aula 2 del Convento San Domenico alle 9.30 interverrà don Paolo Gentilini, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Famiglia, su «Il Sinodo della famiglia: una testimonianza dall'interno».

la mostra

«**P**ochi sanno del rapporto che legò Fermi a Marconi: fu lo scienziato bolognese a sostenere a Roma, quando l'avanzata del regime fascista comprometteva le sue possibilità di ricerca. Per dirne una, a causa del veto del regime. Fermi non riuscì neppure a diventare direttore dell'Istituto di Fisica di Roma. Alla morte di Marconi, nel 1937, tutte le sue speranze crollarono. Di lì a poco, alla fine del 1938, dopo aver ricevuto il premio Nobel, Fermi abbandonò l'Italia per gli Stati Uniti». E Antonio Zichichi, già presidente del Centro

## Fermi e Marconi, quell'amicizia tra Nobel

Fermi, a ricordare il legame tra i due Nobel per la Fisica. E lo fa in occasione della tappa bolognese di «Enrico Fermi - Una duplice genialità tra teorie ed esperimenti», la mostra in programma fino al 10 aprile all'ex chiesa di San Mattia (via Sant'Isaia, 14. Orario: 10 - 18. Chiuso il lunedì - Ingresso libero). Realizzata dal Centro Fermi - Museo Storico della Fisica e Centro Studi e Ricerche «Enrico Fermi» di Roma in collaborazione con la Società Italiana di Fisica e la sezione di Bologna dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, la mostra interattiva vuole far



conoscere uno dei fisici italiani più noti al mondo. Articolata in tappe che esplorano la vita scientifica ma anche la dimensione privata del fisico, l'esposizione fa tappa in città prima di trovare la sua sede permanente nella storica palazzina dell'Istituto di Fisica di via Panisperna a Roma. Laddove Fermi, alla guida di un gruppo di giovani ricercatori diede vita a un centro di ricerche d'avanguardia che, attraverso i leggendari esperimenti sulla radioattività indotta da neutroni, nel 1938, gli valsero il Premio Nobel. (F.G.S.)



Ne parlerà sabato alla Scuola di formazione sociopolitica Emanuele Cusa, docente di diritto commerciale

# Terzo settore, una riforma importante e molto attesa

Aumentano le speranze che entro l'anno il Governo approvi la riforma del Terzo settore. La posta in gioco è alta: dall'impresa sociale al servizio civile universale, passando per la riforma della disciplina civilistica di associazioni e fondazioni e per il riordino delle agevolazioni fiscali al Terzo settore, sono tante le categorie che attendono il sì definitivo. Vista l'attualità del discorso, non poteva mancare un appuntamento sul tema nel calendario della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico. A discutere della possibile nuova disciplina è stato chiamato Emanuele Cusa, docente di Diritto commerciale all'Università Bicocca di Milano, che terrà un Laboratorio sabato 20 dalle 10 alle 12 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57). «Modelli imprenditoriali ed inclusione sociale alla luce della legislazione recente» è il titolo,

che mira a sfatare tanti falsi miti sulle imprese del Terzo settore e a fornire una cornice normativa accessibile a tutti. Quali le novità in cantiere nella riforma proposta dal Governo? In primo luogo si vogliono razionalizzare le molteplici leggi che dal 1991 ad oggi si sono occupate degli enti del Terzo settore, tra l'altro innovando la disciplina dell'impresa sociale, risalente al 2006. Secondo il Ministero del Lavoro, competente ad implementare la prossima riforma del Terzo settore: ci sono circa 100.000 imprese che nel dopo-riforma si potrebbero definire «sociali». Il ruolo dello Stato è di razionalizzare gli aiuti alle imprese, privilegiando (specialmente fiscalmente) quelle capaci di realizzare i principi fondamentali di cui agli articoli 1 e 4 della nostra Costituzione: si spiega così perché nel titolo del laboratorio si parla di

inclusione sociale, da realizzarsi, mediante imprese private, certi del di rendere effettivo il diritto di ciascuno a lavorare e di perseguire un'eguaglianza sostanziale all'interno delle nostre comunità. L'inclusione sociale, anzi, si candida oggi a diventare il filo rosso dell'aspirante legislatore che vuole riformare il welfare basandosi non solo sul sistema pubblico, ma anche sul sistema privato, grazie a sinergiche collaborazioni tra enti del Terzo settore, in piena attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale. Che cosa manca per compiere questo passo? Servono meno affermazioni propagandistiche e più rinunce a rendite di posizione: solo così la riforma del Terzo settore concorrerà a rifondare la nostra convivenza civile.

Eleonora Gregori Ferri

“  
Lo Stato deve razionalizzare gli aiuti alle imprese, privilegiando anche fiscalmente quelle capaci di realizzare i principi di cui agli articoli 1 e 4 della Costituzione. Per questo nel laboratorio si parla di inclusione sociale mediante imprese private  
”